



LIONELLO CERRI
presenta

COME SIAMO COME ERAVAMO E LE CANZONI DI
LUCIANO LIGABUE



UN FILM DI **PIERGIORGIO GAY**

una coproduzione
LUMIÈRE & CO e BIM DISTRIBUZIONE
in collaborazione con
FONDAZIONE SMEMORANDA e RISERVAROSSA



uscita: 17 settembre 2010

www.nientepaura-ilfilm.it

1

ufficio stampa film
VIVIANA RONZITTI . KINORAMA sas
Via Domenichino 4 . 00184 ROMA . ITALY
+39 06 4819524
ronzitti@fastwebnet.it www.kinoweb.it

ufficio stampa BIM DISTRIBUZIONE
FEDERICA DE SANCTIS
Via Marianna Dionigi 57 . 00193 ROMA . ITALY
+39 06 3231057
fdesantis@bimfilm.com

materiale stampa su:
www.kinoweb.it . www.bimfilm.com



un film documentario di	PIERGIORGIO GAY
sceneggiatura	PIERGIORGIO GAY PIERGIORGIO PATERLINI
montaggio	CARLOTTA CRISTIANI
direttore della fotografia	MARCO SGORBATI
riprese	ALESSIO BALZA e LIVIO DI MICELI
musiche	LUCIANO LIGABUE
suono	RICCARDO MILANO
montatore del suono	MASSIMO MARIANI
assistenti al montaggio	TOMMASO GALLONE e MATTEO MOSSI
organizzazione	DOMENICO CUSCINO e MONICA TOMASETTI
ricerche immagini di repertorio	NADIA BORIOTTI
una coproduzione	LUMIÈRE & CO e BIM DISTRIBUZIONE
in collaborazione con	FONDAZIONE SMEMORANDA e RISERVAROSSA
coprodotto da	VALERIO DE PAOLIS
in collaborazione con	NICO COLONNA e CLAUDIO MAIOLI
prodotto da	LIONELLO CERRI

distribuzione



durata	85'
nazionalità	ITALIANA
anno di produzione	2010
formato	35mm



con

LUCIANO LIGABUE

e con la partecipazione di

GIOVANNI SOLDINI

STEFANO RODOTÀ

CARLO VERDONE

PAOLO ROSSI

MARGHERITA HACK

FABIO VOLO

BEPPINO ENGLARO

UMBERTO VERONESI

JAVIER ZANETTI

DON LUIGI CIOTTI

SABINA ROSSA

LUCIANA CASTELLINA

vellista

costituzionalista

regista e attore

attore

astrofisica

conduttore radiofonico e televisivo

padre di Eluana Englaro

oncologo

calciatore

prete, fondatore del Gruppo Abele e di Libera

parlamentare, figlia di Guido Rossa

giornalista

ANNALISA CASARTELLI

GIULIA RANZANI

DAISY SPOLDI

LUCA MORABITO

GEMMI SUFALI

GIULIANA VALENTINO

SILVIA ANDRETTA

ROBERTA MAGGIO

MATTIA MURATORE

DANIELA CAMMARELLA

VALERIA RIMOLDI

MARIANNA DI PIETRO

bancaria

studentessa

cameriera

bancario

studentessa

tecnico di laboratorio

impiegata

ufficio comunicazione

studente - nazionale di wheelchair hockey

impiegata

studentessa

studentessa



Raccontare un musicista italiano e il suo pubblico per ripercorrere gli ultimi trent'anni del nostro Paese.

Ma possono le canzoni raccontare la società? E può il percorso artistico di un musicista – nel nostro caso Luciano Ligabue raccontare come eravamo e come siamo adesso?

La musica popolare parla di noi, e spesso ci ritrae meglio di tanti saggi o studi sociologici. Parte da un'emozione, dal ritmo, in maniera viscerale. Una canzone può semplicemente rimanere legata a un momento particolare della nostra vita, darci felicità, amarezza o nostalgia nel ricordo. Addirittura "celebrare" un evento cruciale, diventare "rito", nel senso più laico e bello del termine ("*Ehi, senti senti... questa è la nostra canzone!*").

Canzoni ed emozioni. Canzoni nello scorrere della vita personale ma anche sociale e politica. Canzoni e memoria. Memoria personale e memoria collettiva, nel duplice senso di memoria di un Paese e memoria di tante persone insieme.

Perché Luciano Ligabue?

Perché è un musicista italiano popolare; perché nei suoi concerti quando canta *Non è tempo per noi*, vengono proiettati sul maxischermo gli articoli della Costituzione italiana; perché quando canta *Buonanotte all'Italia* scendono alle sue spalle i visi delle persone che hanno fatto qualcosa per questo paese; perché quando finisce i concerti si rivolge al pubblico dicendo:

*Vorrei augurare la buona notte
a tutti quelli che vivono in questo Paese
ma che non si sentono in affitto,
perché questo Paese è di chi lo abita
e non di chi lo governa.*

**Le canzoni possono essere utili
e io sono contento di sentire
che ogni tanto le mie sono state utili per qualcuno.**

Luciano Ligabue

Ask not what your country can do for you - ask what you can do for your country.

Non chiedere cosa può fare il tuo paese per te, chiedi cosa puoi fare tu per il tuo paese.

Discorso d'insediamento di John F. Kennedy - 20 Gennaio 1961

Niente paura è un film documentario sull'identità nazionale non razzista, non regionalista, nell'epoca delle "passioni spente", nell'epoca della crisi radicale della politica, in senso lato.

Il film racconta - in modo non ideologico, non didascalico, non "a riassunto", ma attraverso le storie personali (ma che assumono significato e valore collettivo) di uomini e donne comuni, di persone conosciute e dello stesso Ligabue - colonna sonora del film e "narratore per eccellenza" - come siamo e come eravamo, in realtà da dove veniamo (fine anni Settanta, primi anni Ottanta, quando si opera una svolta sia nelle istituzioni che nel costume) e quale Paese siamo diventati oggi.

Un Paese, ad esempio, dove la dimensione collettiva della festa (la festa popolare è sempre anche una grande forgiatrice di identità) si esprime ormai solo ai concerti e alle partite di calcio della Nazionale, un Paese in cui perfino difendere il tricolore o l'inno di Mameli è motivo di scontro politico.

La lontananza dei partiti dalla gente - non il contrario - e l'urgere oggettivo di temi nuovi fa sì che chi si riconosce in un Paese *non rassegnato* combatta per la difesa della Costituzione (diventata non la base minima della convivenza civile, ma una specie di "libro dei sogni", come dice Ligabue, qualcosa che ci sta davanti, un obiettivo da raggiungere) e per i temi cosiddetti etici: i diritti. Non solo e non tanto il classico diritto al lavoro - mai come oggi messo comunque radicalmente in discussione - ma il diritto a decidere sul proprio percorso di fine vita, pari diritti elementari fra persone di appartenenza etnica diversa, di diverso orientamento sessuale, eccetera.

Questa difesa-proposta salda alcuni "nuovi" diritti individuali (il testamento biologico, ad esempio) con un impegno anche duro, rischioso, su terreni che stanno al confine fra etica, società, politica: contro la mafia, contro la camorra, contro l'impunità delle stragi, contro il razzismo nei confronti dei lavoratori immigrati, contro l'omertà che attraversa la coscienza delle persone...

Se - come ricorda Luciana Castellina - l'impegno politico che aveva assunto le dimensioni di una partecipazione impetuosa e di massa negli anni Sessanta e Settanta era la traduzione laica del "cristiano" amore per il prossimo con orizzonti di cambiamenti radicali di giustizia sociale, dagli anni Ottanta a oggi questa "passione" ha assunto sempre più la forma "resistenziale" bene riassunta da Don Luigi Ciotti, quando ci ricorda che "resistere" ha la stessa radice latina di "esistere".

Piergiorgio Gay e Piergiorgio Paterlini



Niente paura è sicuramente un documentario atipico: raccontare la società in cui viviamo attraverso un musicista italiano e il suo pubblico, e attraverso l'intervento di personaggi famosi, rappresentativi ognuno nel proprio ambito, è stato un lavoro affascinante ma molto complesso in termini produttivi.

Appena ho letto il progetto di Piergiorgio Gay ho capito immediatamente l'importanza di realizzare un film di questo tipo, un film che attraverso la coralità, attraverso le storie personali che assumono valore collettivo, parla del paese in cui viviamo e delle trasformazioni che ha vissuto negli ultimi decenni. Discutendo insieme a lui e suggerendo alcune tematiche che nel racconto dovevano in qualche modo essere trattate, abbiamo definito, anche grazie alla collaborazione di Piergiorgio Paterlini, lo sviluppo dell'idea.

Abbiamo quindi immediatamente coinvolto Luciano Ligabue, senza il cui contributo non avremmo potuto sviluppare il progetto: la presenza di Luciano e delle sue canzoni rappresentano infatti il fondamentale filo conduttore che lega gli interventi che costituiscono il racconto.

Abbiamo poi iniziato un difficile lavoro per contattare e coinvolgere i personaggi famosi che a nostro avviso potevano sostenere l'idea su cui il documentario si fonda, facendo comprendere loro la necessità di realizzare questo film e l'importanza del loro contributo.

Ma il documentario non si compone solo di interventi di personaggi noti: a questi si intrecciano storie di persone comuni, fans di Luciano Ligabue, che attraverso la sua musica riflettono sulla società in cui viviamo, su come siamo e su come eravamo.

A questo si è aggiunto un complesso lavoro di ricerca, perché le immagini di repertorio sono, insieme a Luciano Ligabue, alla sua musica e ai personaggi intervistati, vere protagoniste del racconto: Nadia Boriotti e Piergiorgio Gay sono riusciti, dopo aver visionato attentamente il materiale proveniente dalle diverse fonti, ad individuare quei contributi che, in maniera più efficace, potessero sostenere l'idea del documentario, segnando i momenti fondamentali della "vita" recente del nostro paese.

Infine, come spiega Piergiorgio, non è stata scelta, per la realizzazione di questo documentario, una strada antologica, non si è voluto raccontare le storie in maniera diaristica: per fare ciò è stato fondamentale il lavoro di montaggio, frutto della perfetta collaborazione tra il regista e la montatrice Carlotta Cristiani che seguendo i racconti delle persone intervistate, le loro emozioni e la musica di Luciano Ligabue, sono riusciti a dare al documentario un'identità narrativa forte che, proprio grazie all'assenza di un percorso cronologico, riesce in maniera "prepotente" a far entrare lo spettatore, a coinvolgerlo emotivamente e a farlo riflettere.

Lionello Cerri



Sono bastati appena trent'anni per far perdere a questo Paese memoria, ideali, tutte le grandi passioni collettive. Anche la dimensione della festa popolare è rimasta soltanto nello spettacolo del calcio e nei grandi concerti pop e rock.

Ed è dalla musica che si parte per raccontare "come siamo e come eravamo": trent'anni di storie e trent'anni di Storia del nostro Paese. Un racconto del cambiamento, affidato alle singole persone, a una dimensione che è quella dell'intimità.

Un racconto personale ma anche collettivo. Evocato dalla musica perché niente come la musica riesce a sottolineare, commentare a volte precedere ciò che viviamo. Certo, la musica racconta - a livello immediato, a partire dalla nostra reazione istintiva al ritmo prima ancora che alle parole - eventi ed emozioni privati: amore, dolore, speranze, attese, paura, coraggio. Ma poi le persone sono tutt'uno, ogni storia privata è incastonata indissolubilmente dentro la Storia di tutti.

Raccontare come siamo stati e cosa c'è davanti a noi attraverso le storie di persone che hanno qualcosa da dire, e ce l'hanno perché hanno vissuto sulla propria pelle storie significative: l'esodo da un martoriato Paese d'origine, un lutto, una battaglia civile... Non importa se queste persone sono famose o sconosciute: ognuno racconta per ciò che ha da dire, ognuno rappresenta se stesso, ma in questo modo il monologo si fa dialogo, nel film e con lo spettatore, in questo modo chi racconta offre uno specchio possibile anche a chi guarda.

Di specchio non a caso parla anche Luciano Ligabue a proposito delle sue canzoni. Le canzoni sono uno specchio possibile per chi ascolta. E anche le canzoni sono racconto, ma - prima di questo - emozione così universale, emozione allo stato puro, al punto che quasi non si riesce a definirla con le parole.

Il film intreccia strettamente racconto, canzoni, immagini (dal repertorio spesso inedito, fino ai video caricati su Youtube).

Il filo che lega le storie è a sua volta emotivo, non diaristico o didascalico. Si procede per analogie, suggestioni: una parola, una frase, una canzone (di Ligabue) "portano" direttamente dentro la prossima storia.

Non si è scelta alcuna strada antologica: questo film non è l'antologia e tantomeno la cronologia scolastica dei nostri ultimi trent'anni, e non è l'antologia della musica popolare italiana tout-court: la colonna sonora è quella delle canzoni di Luciano Ligabue, che peraltro - nello scrivere e cantare dichiaratamente "canzonette" - ci "costringe" durante i concerti a rileggere su un maxischermo i primi dodici articoli della Costituzione e a ripassare davvero la storia complessa del nostro Paese attraverso le gigantografie di personaggi che hanno lasciato un segno profondo, ancora una volta emotivo e insieme carico di significati: da Pantani a Sordi, da De Sica a Pertini a Falcone e Borsellino.



COSTITUZIONE:

le regole che gli uomini si danno da sobri per camminare dritto quando saranno ubriachi.

PAOLO ROSSI

Con l'avvento della televisione in Italia, c'è stata una trasformazione del popolo in pubblico, e il pubblico è un tifoso, non è molto preparato come tutti i tifosi, soprattutto sui problemi che poi lo riguardano, ripeto il popolo è il pubblico ormai, vota da casa, applaude si indigna e poi va a dormire.

Art. 28 I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

LUCIANO LIGABUE

Leggere semplicemente, i principi fondamentali, che sono i primi 12 articoli della Costituzione, oggi come oggi crea imbarazzo perché hai la sensazione che quegli articoli, che sono articoli pieni di buon senso, che in qualche modo promettevano un'idea di modernità, adesso invece che essere una carta dei diritti e dei doveri, sono una specie di manifesto dell'utopia.

Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

GIOVANNI SOLDINI

Credo nell'amore intanto, credo che bisogna alzarsi la mattina contenti, e cerco di farlo il più possibile; e poi credo nella giustizia, anche se magari invece non è sempre così, credo nei sogni, credo nella natura, alla fine, credo che la natura farà il suo corso.

Art. 16 Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

UMBERTO VERONESI

Quando mi chiedono noi religiosi, abbiamo un codice etico, religioso che rispettiamo, ma voi laici che codice etico avete?

La Costituzione Italiana.

La Costituzione Italiana è estremamente avanzata ed è sorprendente che sia uscita con questo equilibrio nel rapporto interumano di una civiltà avanzata, solidaristico ma anche incentivante l'attività individuale, ma soprattutto controllato da un organo giudiziario bene equilibrato.

Art. 32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

DON LUIGI CIOTTI

In questo momento credo che non sia stonato dire, anche se a qualcuno può disturbare, che bisogna parlare di resistenza, perché la resistenza ha la stessa radice latina di esistere, vuol dire esserci, vuol dire fare, vuol dire mettersi in gioco.

La Costituzione ha bisogno dell'impegno per essere vissuta, di ciascuno di noi, per essere tradotta, per essere codificata, per essere immersa nelle fessure della società, oggi più che mai, e anche difesa. Insieme alla dichiarazione universale dei diritti umani, ha bisogno dell'impegno di ciascuno di noi.

Art. 4	La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.
--------	---

STEFANO RODOTA'

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, che cos'è il lavoro in quell'articolo? È il contrario del privilegio in primo luogo, e lavoro vuol dire questo, che ciascuno deve essere messo nella condizione di costruire liberamente la propria vita senza privilegi, senza nessun tipo di autoritarismo esterno; secondo, il lavoro è qualcosa che unisce le persone, è legame sociale.

Art. 41	L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.
---------	---

JAVIER ZANETTI

Credo che chi fa grande il paese è il popolo. Il popolo che deve credere in se stesso e deve portare avanti una certa mentalità, in modo che chi governa possa ascoltare, e magari possa cambiare idea se ha un'idea sbagliata.

Art. 2	La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
--------	--

LUCIANA CASTELLINA

(...) in Italia la democrazia è stata fatta dalla società civile, se non c'è più questa collettivizzazione, partecipazione della società civile non c'è più niente, e allora resta un vuoto riempito dal Grande Fratello dalla televisione da altre cose, e allora la democrazia non a caso soffre...

Io mi sono impegnata in politica perché era la forma e l'espressione dell'amore per il prossimo cioè di pensare appunto non solo a se stessi ma anche agli altri, che poi è cambiata c'è stata la carità cristiana e c'è stata la amicizia politica di sinistra che era l'equivalente, forse un tratto distintivo dell'amore per me, ma anche per la mia generazione in generale, era l'amore per il prossimo, in una forma moderna che non era quella della carità ma era quella di farsi carico dei mali del mondo.

Art. 11	L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.
---------	--

CARLO VERDONE

Mi indigna molto l'assenza di dignità. Mio padre qualche ore prima di morire si rivolgeva a mio figlio e diceva caro Paolo oggi il mondo ha perso tanta dignità io ti chiedo di diventare un uomo onesto, io non voglio che il tuo nome sia sui giornali o che tu diventi ricco, io voglio che tu sia ricco di dignità.

Credo che gli accordi di Jimi Hendrix resteranno di estrema avanguardia per altri cinquant'anni, credo che sul comodino di ogni italiano ci dovrebbero essere le Lettere a Lucilio di Lucio Anneo Seneca, un grande indirizzo etico e morale, credo che più leggiamo i libri di Tiziano Terzani e più riusciamo a capire il senso della vita.

Art. 21 Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

FABIO VOLO

Alla fine della vita di ognuno di noi, è giusto che uno venga giudicato per quello che ha fatto, ma io non metto in secondo piano per quello che avrebbe potuto fare e non ha fatto.

Art. 36 Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

BEPPINO ENGLARO

Noi sappiamo che Nelson Mandela è stato in prigione 28 anni per indicare la parità di diritti tra bianchi e neri, la stessa cosa è successa ad Eluana: è stata imprigionata in rianimazione semplicemente per rivendicare gli stessi diritti che aveva quando era capace di intendere e di volere; per il fatto di essersi ritrovata improvvisamente in questa situazione, non li poteva perdere, non poteva essere discriminata. E' stata prigioniera anche lei in questi 6233 giorni per poter semplicemente dire no all'offerta terapeutica e lasciarsi morire.

Art. 13 La libertà personale è inviolabile.

SABINA ROSSA

Il 12 Dicembre 1969 ho avuto la mia prima lezione di storia e di politica. Il giorno della strage di Piazza Fontana. Io avevo compiuto da pochissimo 7 anni. Ricordo che ebbi un sussulto di gioia quando ci fu la notizia che il giorno dopo le scuole sarebbero state chiuse per il lutto nazionale. Mio padre mi dette un sonoro ceffone a quella mia esultanza, spiegandomi che erano morte diverse persone e che non si poteva in nessun modo, per nessun motivo gioirne.

Art. 27 La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.

MARGHERITA HACK

Quella di oggi è un' Italia particolarmente incivile, in cui non c'è più una discussione razionale fra chi la pensa in maniera diversa, in cui si ascoltano le ragioni degli altri. Ora si dà la voce a tutti, non si lascia parlare chi non la pensa come te, e quindi si sta imbarbando proprio, la vita politica e la vita sociale: la violenza, contro il diverso, contro chi è più debole, contro l'handicappato, contro l'extracomunitario, contro chi è diverso da te, contro i gay. Oggi non c'è più il manganello o l'olio di ricino, oggi c'è la televisione, la televisione diverte mentre il manganello o l'olio di ricino facevan male, e quindi è proprio questo obnubilamento delle coscienze che preoccupa, io non so come si possa ribellarsi a questo degrado della

società italiana, come si ci ribella? Davvero bisogna fare la rivoluzione, ma chi la fa se tutti sono addormentati, se tutti vivono nel loro piccolo benessere?

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



. musiche

BALLIAMO SUL MONDO

(Luciano Ligabue)

Copyright © Fonit Cetra Music Publishing S.r.l. / Fuoritempo S.r.l. / Sugarmusic S.p.A. / Kromaki Music Ediz. S.r.l.
cantato da Luciano Ligabue

BUONANOTTE ALL'ITALIA

(Luciano Ligabue)

Copyright © Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Fuoritempo S.r.l.
cantato da Luciano Ligabue

SOGNI DI ROCK'N ROLL

(Luciano Ligabue)

Copyright © Mascheroni Edizioni Musicali S.r.l.
cantato da Luciano Ligabue

L'AMORE CONTA

(Luciano Ligabue)

Copyright © Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Fuoritempo S.r.l.
cantato da Luciano Ligabue

NEL TEMPO

(Luciano Ligabue)

Copyright © Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Fuoritempo S.r.l.
cantato da Luciano Ligabue
(p) Warner Music Italia S.r.l.

UNA VITA DA MEDIANO

(Luciano Ligabue)

Copyright © Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Fuoritempo S.r.l. / Sugarmusic S.p.A.
cantato da Luciano Ligabue
(p) Warner Music Italia S.r.l.

NIENTE PAURA

(Luciano Ligabue)

Copyright © Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Fuoritempo S.r.l.
cantato da Luciano Ligabue

LIBERA NOS A MALO

(Luciano Ligabue)

Copyright © Fonit Cetra Music Publishing S.r.l. / Fuoritempo S.r.l. / Sugarmusic S.p.A.
cantato da Luciano Ligabue
(p) Warner Music Italia S.r.l.

URLANDO CONTRO IL CIELO

(Luciano Ligabue)

Copyright © Fonit Cetra Music Publishing S.r.l. / Fuoritempo S.r.l. / Sugarmusic S.p.A.
cantato da Luciano Ligabue
(p) Warner Music Italia S.r.l.

NON È TEMPO PER NOI

(Luciano Ligabue)
Copyright © Fonit Cetra Music Publishing S.r.l. / Fuoritempo S.r.l. /
Sugarmusic S.p.A. / Kromaki Music Ediz. S.r.l.
cantato da Luciano Ligabue

SULLA MIA STRADA

(Luciano Ligabue)
Copyright © Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Fuoritempo S.r.l. / Sugarmusic S.p.A.
cantato da Luciano Ligabue
(p) Warner Music Italia S.r.l.

▪ **PIERGIORGIO GAY**

E' fra i primi componenti di "Ipotesi Cinema" formato da Ermanno Olmi e Paolo Valmarana nel 1982 a Bassano del Grappa.

Ha lavorato come aiuto regista di Ermanno Olmi, Maurizio Zaccaro, Michele Placido.

Come regista realizza:

CINEMA . DOCUMENTARI . TELEVISIONE

- 1998** **TRE STORIE** con Sandra Ceccarelli e attori non professionisti
Lungometraggio prodotto da Ipotesi Cinema e RAIUNO
Premio Speciale della Giuria al Festival di Annecy 1998
Premio Nestlè per la distribuzione cinematografica al XVI Torino Film Festival 1998
Menzione speciale a Adriatico Cinema 1999
Premio come miglior film a Pescara Scrittura e Immagine 1999
Candidato come miglior regista esordiente al David di Donatello 2000
Candidato come miglior regista esordiente al Nastro d'argento 2000
Premio Riccardo Cucciolla 2000 per la migliore attrice protagonista
- 1999** **FALSA TESTIMONIANZA** mediometraggio in collaborazione con il Teatro Kismet
basato su uno spettacolo teatrale con i detenuti del carcere minorile di Bari
- 2000** **GUARDA IL CIELO (Stella, Sonia, Silvia)**
con Sandra Ceccarelli, Paolo Pierobon e Antonio Catania
Lungometraggio prodotto da Ipotesi Cinema e RAIUNO
Premio a Sandra Ceccarelli come miglior attrice emergente alle Giornate Internazionali di Sorrento 2001
- BABY** cortometraggio per TELE+ e il Comune di Milano.
- 2002** **LA FORZA DEL PASSATO** con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli
Lungometraggio prodotto da Albachiera e Istituto Luce
In concorso alla 59a Mostra del Cinema di Venezia.
- 2003** **PICCOLO GRANDE CINEMA** due documentari (27' e 60') per SKY TV
sul rapporto tra bambini e cinema.
- 2005** **E L'AMORE? (The perfect fit)** documentario 52' prodotto da Felix Film
con la partecipazione di RAITRE sulle persone che mettono annunci sentimentali su internet
- 06-07** **LA SQUADRA 8.** Episodi n. 202, 208, 217 (100' ciascuno)
Prodotto da Grundy Italia con la partecipazione di RAI Fiction.
LES MONTAGNARDS SONT LA' 57'. Documentario sui 60 anni di autonomia della Valle d'Aosta
Prodotto dalla Regione Valle d'Aosta e Felix Film
- 2008** **IT'S ONLY ROCK'N ROLL (but I like Keith).** 68'. Documentario sui fans dei Rolling Stones

TEATRO e OPERA

- 1998** **LUCIA DI LAMMERMOOR** di G. Donizetti.
Allestimento per i teatri di Brescia, Bergamo e Cremona.
- 2000** **JERUSALEM** di G. Verdi. Allestimento per il Teatro Carlo Felice di Genova.
- 2003** **CARMEN A CHISINAU** commedia di Dumitru Crudu; allestimento per il Mittelfest di Cividale del Friuli
- 2005** **SERATA PER ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI.**
Spettacolo per l'Auditorium di Milano in occasione del decennale della scomparsa del maestro.

PUBBLICITÀ

89 - 92 lavora per la BFCS Italia dove è anche assistente dei registi inglesi soci della casa di produzione (Len Fulford, Bob Brooks, Michael Seresin)
1991 diventa uno dei registi in esclusiva della BFCS
dal '92 lavora come free-lance con le principali case di produzione italiane (BRW, Central, Film Go, Filmaster, Haibun, Nemo) e straniere (Marken Film, Film Factory, BFCS Itd)
dal '04 è uno dei registi in esclusiva con la Haibun

▪ **PIERGIORGIO PATERLINI**

Giornalista del gruppo *Repubblica - L'Espresso*, nel 1989 ha fondato e co-diretto il settimanale *Cuore*, con Michele Serra e Andrea Aloi.

Per oltre dieci anni, a partire dal 1990, è stato fra gli autori degli spettacoli di Lella Costa. Poi si è messo in proprio. Ha scritto testi teatrali per Giorgio Albertazzi, Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini e altri. E lavorato con registi come Marco Mattolini e Alessandro Benvenuti.

In televisione ha firmato due edizioni di *Diritto di replica* con Fabio Fazio, poi *La giornata particolare* e *Racconti di vita* per Raidue e Raitre. Per Raitre anche alcune monografie fra cui quelle dedicate a Fabrizio De Andrè, Mia Martini, Lucio Battisti. Per La7, la trasmissione sperimentale *Album*, con Margaret Mazzantini e Luciana Castellina.

Del 1996 testi e conduzione del *Buongiorno di Radiodue*.

I suoi libri – *Ragazzi che amano ragazzi*, *I brutti anatroccoli*, *Io Tarzan tu Jane*, *Lasciate in pace Marcello*, *Adottare un figlio*, *Matrimoni*, *Matrimoni gay*, *Non Essere Dio* ("autobiografia a quattro mani" di e con Gianni Vattimo) - sono pubblicati in Italia da Feltrinelli, Mondadori, Einaudi. E tradotti in otto Paesi, fra cui Francia, Spagna, Messico, Olanda, Stati Uniti.

Dell'originaria passione per il giornalismo – dal *Manifesto* a *Repubblica*, da *Linus* a *Cuore* – è rimasta oggi una rubrica sul settimanale rizzoliano *A*, diretto da Maria Latella.

È l'editor di Luciano Ligabue fin dal primo libro, *Fuori e dentro il borgo*, da cui è stato tratto il film *Radiofreccia*. Poi del romanzo *La neve se ne frega*, infine della raccolta di poesie *Lettere d'amore nel frigo*. Ha organizzato anche il primo incontro pubblico fra Luciano Ligabue e Fernanda Pivano, con la conduzione di Patrizio Roversi, *Carta canta*, al teatro Ariosto di Reggio Emilia il 26 maggio 2000.

LUMIÈRE & CO. nasce nel 1994 come casa di produzione cinematografica e società di servizi per lo spettacolo per iniziativa di Lionello Cerri e di alcuni soci dell'Anteo, cinema milanese fondato nel 1979. Il progetto ha origine dal desiderio di diventare soggetti attivi della produzione cinematografica italiana, valorizzando la propria consolidata esperienza della realtà del mercato italiano ed europeo.

LUNGOMETRAGGI

Nel 1998 produce il film **FUORI DAL MONDO** di Giuseppe Piccioni con Silvio Orlando e Margherita Buy. Buon successo di pubblico in sala, premiato con 5 David di Donatello, candidato italiano all'Oscar 1999, premi ai Festival di Montreal e Chicago.

Nel 2000 coproduce **IL CERCHIO** di Jafar Panahi con Mikado e Jafar Panahi Film Production vincitore del Leone d'oro alla 57° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

Nel 2000 Lumière & Co. insieme a Mikado e De Agostini crea la società Albachiara Spa con l'obiettivo di produrre cinema di qualità a budget medio-alto e dove Lionello Cerri è Amministratore Delegato.

Albachiara produce i film:

2001 **LUCE DEI MIEI OCCHI** di Giuseppe Piccioni, in coproduzione con Rai Cinema, con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, Coppa Volpi Migliore attore e Migliore Attrice alla 58^ Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

2002 **BRUCIO NEL VENTO** di Silvio Soldini, in coproduzione con Rai Cinema e Vega Film, in concorso al Festival di Berlino.

2002 **LA FORZA DEL PASSATO** di Piergiorgio Gay, in coproduzione con Istituto Luce, con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli, in concorso alla 59^ Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

2003 **IL POSTO DELL'ANIMA** di Riccardo Milani, in coproduzione con Rai Cinema, con Silvio Orlando, Michele Placido, Claudio Santamaria e Paola Cortellesi

Nel 2003 Lumière & Co. esce da Albachiara e torna ad operare in maniera indipendente.

2003 Lumière & Co. è produttore associato del film **AGATA E LA TEMPESTA** di Silvio Soldini, prodotto da Albachiara, Amka Films e Mercury Film, di cui cura la produzione esecutiva. Interpreti principali Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi.

Lumière & Co. produce i lungometraggi:

2004 **LA VITA CHE VORREI** di Giuseppe Piccioni, in coproduzione con Rai Cinema, con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

2006 **QUALE AMORE** di Maurizio Sciarra in coproduzione con Rai Cinema, con Giorgio Pasotti e Vanessa Incontrada.

2007 **GIORNI E NUVOLE** di Silvio Soldini con Margherita Buy e Antonio Albanese. Menzione speciale alla Festa del cinema di Roma.

2009 **GIULIA NON ESCE LA SERA** di Giuseppe Piccioni con Valeria Golino e Valerio Mastandrea

2010 **COSA VOGLIO DI PIU'** di Silvio Soldini con Alba Rohrwacher e Pierfrancesco Favino

DOCUMENTARI

L'APPRENDISTA SENTIMENTALE. IL CINEMA DI GIUSEPPE PICCIONI di Riccardo Cannone, in coproduzione con Tele + (produzione Albachiara)

SILENTE TOURNAGE. IL CINEMA DI SILVIO SOLDINI di Giuseppe Baresi e Giorgio Garini, in coproduzione con Tele+ (produzione Albachiara)

BABA MANDELA di Riccardo Milani, coprodotto con Bianca Film per Legambiente (produzione Albachiara)

Nel 2003 Lumière & Co. produce il documentario **COPPI E LA DAMA BIANCA** di Maurizio Sciarra.

Nel 2007 produce in coproduzione con la Regione Liguria e con il sostegno di Liguria Genova Film Commission il documentario **UN PIEDE IN TERRA E L'ALTRO IN MARE. RITRATTI DI LIGURIA DI SILVIO SOLDINI.**

Del 2008 **BIÛTIFUL CAUNTRI** di Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio e Peppe Ruggiero che affronta il problema delle discariche e del degrado ambientale nella regione Campania. Menzione speciale al Torino Film Festival; Menzione speciale all'Italia Film Fest ; Nastro d'argento per il Migliore documentario uscito in sala.

Nel 2008 produce il documentario **IN VIAGGIO SUL CARRO DEI PUPPI** di Maurizio Sciarra; del 2009 invece **CHI È DI SCENA: IL PETRUZZELLI TORNA A VIVERE** sempre per la regia di Maurizio Sciarra.

CORTOMETRAGGI

Nel 1994 Lumière & Co. produce con Istituto Luce la serie di cortometraggi **MIRACOLI-STORIE PER CORTI** per la regia di Silvio Soldini, Paolo Rosa e Mario Martone.

LUMIERE & CO.

Via Revere 16 . 20123 Milano . Italy
tel. +39 02 43912100 fax +39 02 43511263
www.lumierefilm.it